EDIZIONE STRAORDINARIA

LA STAMPA DELLA SERA

1ª Frangar, non flectar TORINO - Venerdì-Sabato 28-29 Febbraio 1936 - Anno XIV - Anno 70 - Num. 51 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 0,50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 4, ultima pagina L. 6 - Per piccoli avvisi, condizioni in terza delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fogli d'annunzio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Quarticcioni L. 32 per linea scalata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7, telefoni 43-039 - 53-901 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie 6 numeri settimanali: Anno L. 68, Semestre L. 37, Trimestre L. 19. Estero: Anno L. 160, Semestre L. 90, Trimestre 39

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Berthollet - Galleria del « La Stampa »

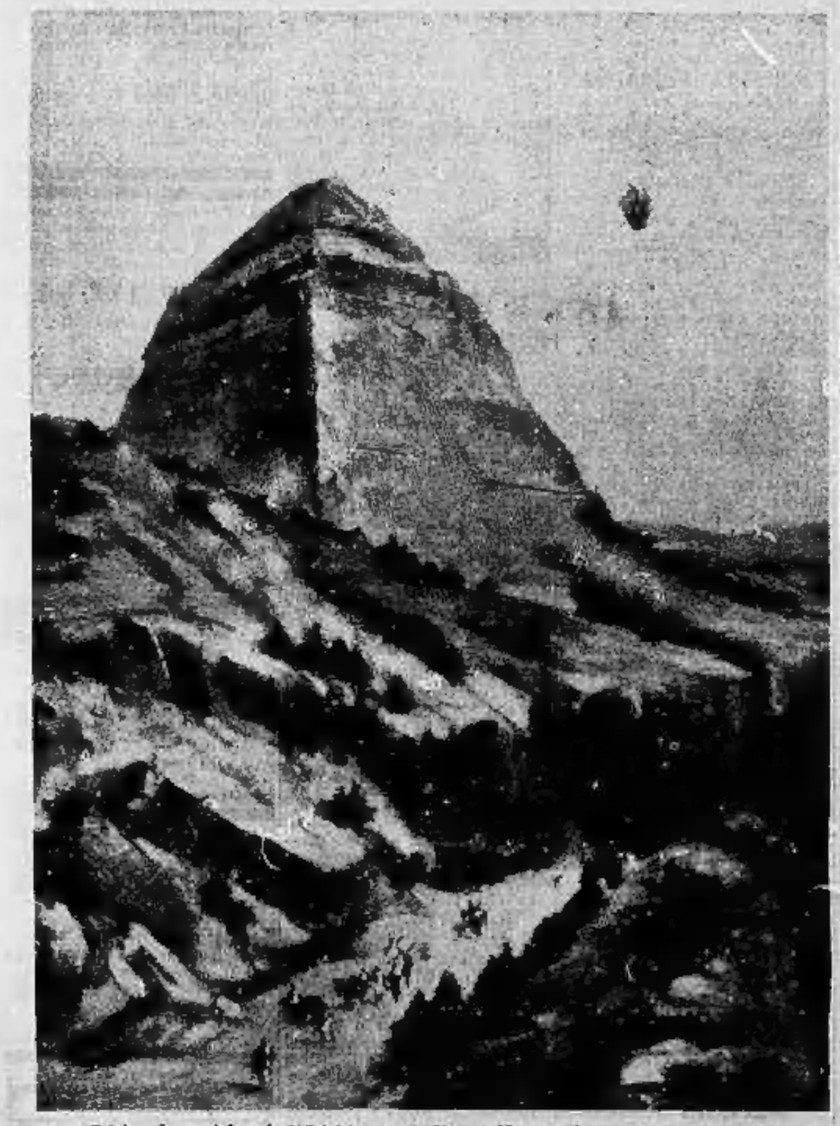
AMBA ALAGI
CONQUISTATA STAMANE ALLE 11
dalle truppe del Primo Corpo d'Armata

ROMA, venerdì sera.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato Numero 139:

" Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

" Le truppe del I Corpo d'Armata hanno conquistato Amba Alagi. Da stamane alle 11 sulla vetta dell'Amba, che vide l'eroico sacrificio di Toselli e dei suoi, sventola il tricolore „.



L'Amba Alagi (3411 metri) sulla cui vetta sventola da stamane il tricolore.

Quarant'anni fa
"Le Termopili„ del Tigrai

Poco o tanto, tutti erano montanari, quegli uomini che, dopo aver assistito nel settembre, lassù oltre il Mareb, alla festa del Maskal, erano stati inviati verso sud, a piccole tappe, nell'immenso paese. Montanari, parlavano fra loro di roccie e dirupi, ma nessuno sapeva trovare paragone che fosse adatto.

Raggiunsero in tal modo il colle e là, a più che tremila metri d'altitudine piantarono le tende.

Tale cominciò la guardia alle « Termopili » del Tigrai.

La « posta del fante »

Giunse così l'ultima settimana di novembre e gli ufficiali fecero passare la parola che richiamò in tutti i cuori l'immagine del focolare lontano. s'era appena in tempo a scrivere a casa per Natale. Il mulatto partì con mille e mille saluti d'augurio.

Ora i piccoli forti avevano una nuova corvée cui attendere: accompagnare indigeni al Comando. Quasi ogni giorno qualcuno si presentava alle linee, pastore o guerriero o brigante, o tutte tre le cose insieme. Ed ogni volta che l'interprete aveva detto l'opera sua la faccia del maggiore Toselli, cui erano affidate le sorti di quella truppa, s'oscurava. La spada del fante» correndo di bocca in bocca dai portatori di viveri ai furieri, ai mulattieri, si punteggiava di nomi esotici: ras Alula... ras Makonnen ed infine compariva nel racconto il volto fiero e nero di Menelik.

S'avvicinavano, tutti costoro: erano ormai alle sponde del lago, risalivano la strada scoperta.

I corrieri portavano queste notizie a Macallè e di qui il piccolo ufficiale del telegrafo le ripetevano al Comando dell'Asmara.

Il quattro dicembre non vi fu più luogo ad indiscrezioni. Le notizie entrano da sole in strada fra i piccoli forti ed il presidio del colle, portate fra i greppi dall'eco delle fucilate; si era allo scontro.

Partì all'alba seguente un messaggero e tutto il giorno 5 si stette in attesa di notizie. A sera — loro i quali videro Toselli spiegare il dispaccio recatogli di ritorno da Macallè si rincuorarono: il comandante aveva sorriso.

Lo scontro

Che l'ordine fosse di « resistere ad oltranza » tutti lo sapevano; nessuno pensava potesse avvenire altrimenti.

I piccoli posti fecero a bersaglio per tutto il giorno di poi con le sagome che a tratti comparivano e sparivano fra le balze del monte; a sera si ritirarono nel campo munito. A chi chiedeva perchè non fossero arrivati altri messaggeri era facile dare risposta: sarebbero venuti i rinforzi, chiamati a promessi.

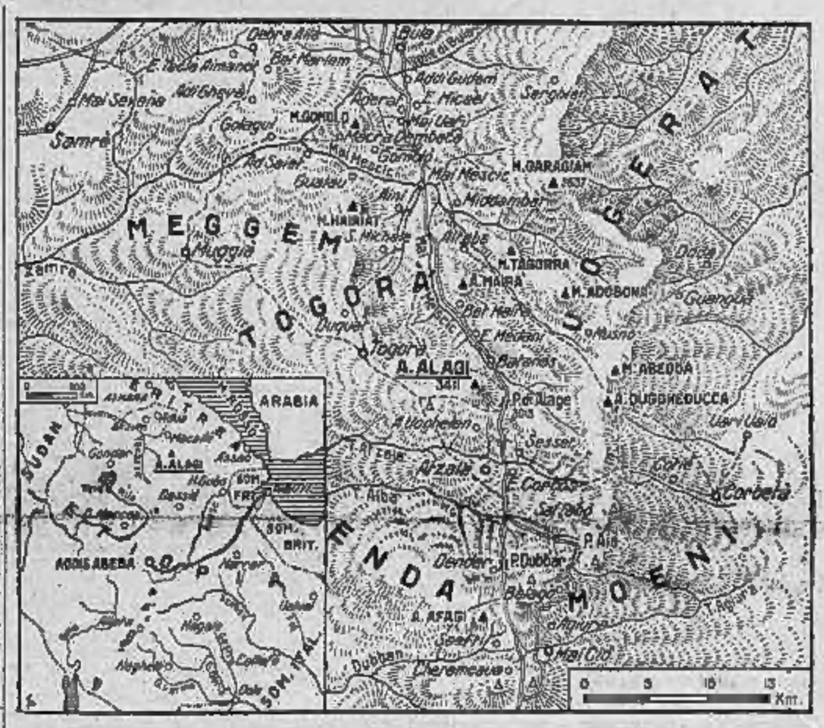
Dai due versanti, all'alba del giorno 7 si levarono invece le rauche strida dei corni di guerra. Crepitarono le prime fucilate: il presidio era circondato.

Nel centro del campo munito una voce calma in tanto grandinare di proiettili, nel turbine del fuoco: quella di Toselli.

Gli ordini suoi furono quelli che tradussero in effetto il comando ricevuto: resistere ad oltranza. Cioè resistere anche quando i compagni che stanno ai lati sono caduti, resistere frugando delle cartuccie del commilitone morto, resistere fino a che un velo rosso scende sugli occhi ed il turbinare della torma feroce ed urlante si confonde in un brusio donde rintrona tutto il cervello ed i sensi si spengono in un soffio ardente di sete.

Un ultimo gruppo riuscì a sfondare la cerchia di fuoco e di spade, si buttò verso la valle. Soltanto laggiù s'incontrò con i rinforzi, spediti e giunti troppo tardi.

Amba Alagi non aveva più il suo presidio. Di lassù però canto e cento anime di eroi montavano la guardia sacra.



PIETRO TOSELLI l'eroe di Amba Alagi.

Anche Toselli è vendicato!

Dopo Adua, dopo Macallè, anche l'Amba Alagi torna ad essere dominata dal Tricolore. Come quelle di Da Bormida, di Galliano e di tutti i nostri Caduti di allora, anche l'eroica morte del Maggiore Toselli è oggi, dopo quarant'anni, gloriosamente vendicata dalle invitte Divisioni dell'Italia fascista.

Il 7 dicembre del 1895, duemila trecento soldati italiani cadevano, combattendo l'impari battaglia contro un nemico cinquanta volte superiore per difendere il possesso della vetta dell'Amba Alagi, estrema posizione, verso il cuore dell'Etiopia, tenuta dal nostro piccolo corpo di spedizione. I Fanti e le Camicie Nere di oggi agognavano, fin dal giorno in cui passarono il Mareb, di poter ricordare l'eroismo di Toselli e dei suoi prodi sul luogo stesso del loro martirio. Il voto è oggi realtà.

Ben a proposito il Popolo d'Italia anticipava stamane: « Gli Eroi di Amba Alagi e di Macallè, le quattordici Medaglie d'oro del campo di Adua, risplendono nel sole della vittoria».

E il sole della vittoria continuerà ad avvolgere della sua luce trionfante le armi italiane che nessuna forza potrà fermare nella loro gloriosa marcia verso il compimento della più grandiosa impresa coloniale che la storia ricordi.

La piana di Amba-Alagi dove si svolse l'accerchiamento scioano nella tristissima giornata. Gli Scioani si erano schierati sulle pendici dei colli che si vedono a sinistra e di fronte, mentre sul colle di destra il generale Arimondi cercava di proteggere la ritirata delle truppe superstiti. Com'è noto, la battaglia si svolse nel dicembre del 1895.

In quarta pagina
il Comunicato N. 138
che ha dato il primo annuncio dell'avanzata vittoriosa sul fronte eritreo.

SPORT

150.000 lire alla Roma per il suo ostracismo a Guaita e C.

Roma, venerdì sera.

La Roma per la fuga in America dei suoi giocatori Guaita, Scopelli e Stagnaro avanzò formale reclamo alla Fifa per tramite della F.I.G.C. perchè venisse loro inibito di giocare stante l'impegno ancora valido esistente fra i suddetti e la società italiana. La F.I.F.A. si è interessata della questione presso la Federazione argentina e ha stabilito che i giocatori inadempienti potessero riacquistare la loro libertà professionale solo a condizione di ottenere dalla Roma l'annullamento del contratto dietro pagamento di una penalità fissata in lire 150.000.

Il torneo di Coppa Europa si effettuerà regolarmente

Roma, venerdì sera.

Sulle voci correnti in Austria e in Ungheria circa la Coppa Europa abbiamo assunto informazioni presso la nostra Federazione alla quale non risulta che esista un vero ostacolo per la disputa della Coppa stessa. Il fatto che la riunione del Comitato non abbia avuto luogo non è sufficiente a preconizzare la morte del torneo; c'è ancora tempo sufficiente perchè il Comitato si convochi in data e luogo da stabilirsi per fissare il calendario e prendere tutte le necessarie deliberazioni. A meno di fatti nuovi la Coppa Europa dovrebbe avere normale svolgimento come negli anni precedenti e infondate possono ritenersi le voci allarmistiche correnti all'estero.

Le semifinali del campionato di palla ovale

Roma, venerdì sera.

In attesa dell'inizio delle semifinali stabilito per l'8 marzo il campionato di rugby di Divisione nazionale subirà domenica prossima una sosta durante la quale avranno luogo le semifinali del torneo delle zone. A seguito dello svolgimento dei quarti di finali, quattro zone sono rimaste qualificate per i successivi turni di gara e precisamente Emilia, Lazio, Lombardia e Toscana.

Per le semifinali, che si svolgeranno ad eliminazione diretta, a sola andata sono stati stabiliti gli accoppiamenti Emilia-Lazio e Lombardia-Toscana.

La discesa obbligata gigante sulle pendici della Marmolada

Bolzano, venerdì sera.

Il Gruppo Sciatori Marmolada farà svolgere domenica pross. la discesa obbligata gigante internazionale della Marmolada. La classica gara, alla quale è assicurato l'intervento dei migliori specialisti italiani e di molti stranieri reduci dal Concorso di Innsbruck, si svolgerà sul percorso della Capanna Marmolada (metri 3240) al Piano Fedaia (m. 2000); per un dislivello complessivo quindi di m. 1240 e con circa 50 porte. Le iscrizioni, fissate in L. 20, dovranno essere indirizzate al Gruppo Sciatori Marmolada a Canazei di Fassa. Agli effetti della classifica i concorrenti saranno divisi in tre categorie a seconda dell'età.

TORINO DI GIORNO

Per l'incremento della coniglicoltura

Alcuni centri montani visitati dal Federale

L'efficenza dell'azione svolta

Alcuni importanti centri della Val Pellice sono stati visitati questa mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti che ha voluto rendersi personalmente conto dell'azione che i Fasci in genere e le Massaie rurali in particolare, svolgono per incrementare la produzione di animali da cortile onde sopperire al fabbisogno [illegible] ed altre necessità. A Villar Perosa il Federale si è soffermato ad ammirare la bella costruzione della Scuola avviamento professionale che sta sorgendo alla quale darà [illegible] il centro agrario che comprenderà oltre la parte ortofrutticola l'allevamento delle galline, anitre, oche, api, conigli e le vasche per le trote. Così anche il ripopolamento ittico del Chisone potrà [illegible] effettuato senza già quello boschivo; nello scorso anno infatti sono stati piantati 9 mila alberi da frutta.

Poco dopo a Perosa Argentina Piero Gazzotti ha ammirato il perfetto e veramente bello impianto di conigliere. Oltre cinque razze di conigli vengono qui allevate e danno già buoni risultati come è dimostrato dalle belle nidiate di piccoli che [illegible] bene e promettono di diventare ottimi esemplari da riproduzione.

Alle Massaie Rurali il Gerarca ha poi distribuito dei pulcini che esse alleveranno; in questo modo in ogni casolare anche il più lontano e disperso della montagna potrà aver vita un centro di allevamento di polli con sicuri risultati non ultimi dei quali, quelli finanziari.

L'azione del Partito anche in questo settore proseguo attivamente ed è veramente ammirevole l'opera che esso compie.

Dopo essersi soffermato a parlare con degli operai che stanno costruendo una strada che addurrà ad una lontana frazione e che essi costruiscono offrendo parzialmente la loro opera gratuita, il Federale è [illegible] a Pinerolo ove il Podestà comm. Sandro Berutti che lo aveva accompagnato nelle visite, lo ha guidato a vedere il bel[illegible] di conservazione e di pollicol[illegible]. Anche qui è stata fatta una distribuzione di pulcini alle Massaie Rurali. In ogni centro visitato Piero Gazzotti ha potuto constatare che le norme impartite dal Partito in questo importante settore dell'economia nazionale sono state pienamente ottemperate ed ha rivolto il suo elogio agli organizzatori.

Commemorazione di Padre Giuliani

Per cura della Associazione «A. Oriani», questa sera, nella sede di via Cavour 29 il camerata avv. Armando De Marchi commemorerà Padre Giuliani.

Un'opera di bene propugnata da Padre Giuliani

Una Messa di suffragio verrà celebrata domenica 1.o marzo 1936 nella chiesa di S. Domenico alle ore 11, a cura dell'opera «Benefico Fondo d'Aprile». L'Opera, come è noto, venne propugnata dal compianto P. Giuliani per raccogliere fondi da destinarsi a soccorsi in favore dei bimbi poveri.

La Mostra Guarlotti

Nel pomeriggio di domani, alle ore 16, in una galleria d'arte di via Po n. 4, verrà inaugurata una mostra delle opere più recenti del pittore Giovanni Guarlotti. La mostra durerà dieci giorni.

Gite sciistiche

Il Dopolavoro Provinciale di Torino organizza per Domenica 1.o marzo p. v. le seguenti gite sciistiche: al Sestriere ed a Claviere in torpedone (prezzo L. 25), partenza dalla sede del Dopolavoro Provinciale alle ore 8. Gita in ferrovia a Oulx L. 11,40. I biglietti si acquistano presso il Dopolavoro Provinciale.

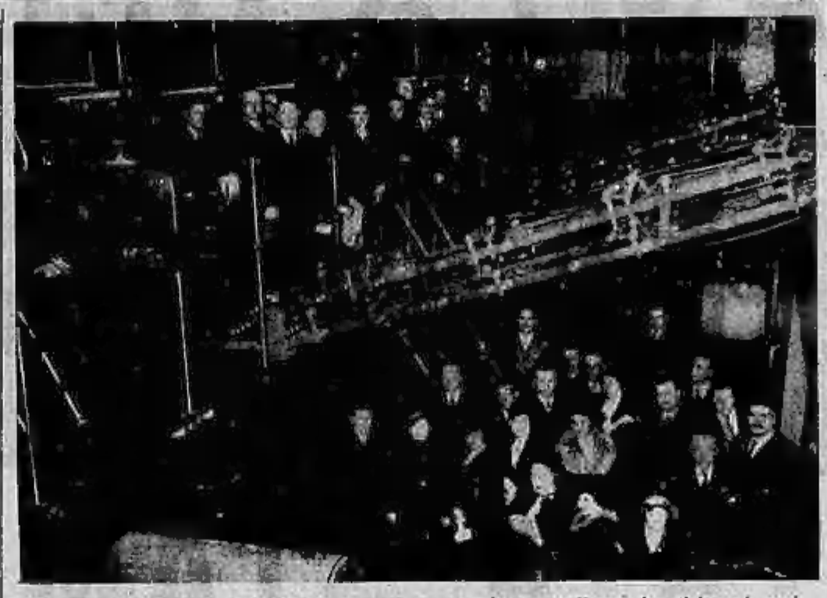
Concorrenza sleale in materia di macchine da cucire

Di una grave controversia per concorrenza sleale, vertente fra la Società An. Necchi in persona del cav. Vittorio Necchi, e la Compagnia Singer in persona del signor William Pawlet Evans, si è dovuta occupare in questi giorni la nostra Magistratura.

Lamentava la Soc. An. Necchi che la concorrente Compagnia Singer fin dal 1929 avesse iniziata e condotta sempre più intensamente per mezzo dei suoi agenti una campagna di diffamazione della reputazione e dei prodotti della Necchi, divulgando in Italia false voci sulla solidità finanziaria della ditta e sulla bontà della macchina da cucire di sua produzione, al fine di sviarne la clientela. Con una serie precisa [illegible] il Tribunale di Milano ammetteva la Necchi a provare per testimoni i numerosissimi casi di denigrazione di cui denunciati e posti a fondamento della domanda giudiziale. La prova veniva esperita nelle varie regioni d'Italia; persone di disparata condizione sociale, chiamate a deporre, confermavano che dipendenti della Singer (capi gruppo, capi negozio, viaggiatori, esattori, agenti) avevano a partire dal 1929 l'attività diffamatoria lamentata dalla Necchi. Il Tribunale nella sua sentenza, accertata in fatto la sussistenza dell'elemento soggettivo ed oggettivo dell'azione, ha ritenuto applicabile nella specie l'art. 1153 del cod. civ., che prevede appunto la responsabilità del committente per il fatto illecito dei propri commessi, respingendo le tesi della Singer, secondo cui l'art. 1153 sarebbe applicabile soltanto nella ipotesi di atti compiuti da mandatari o, più esattamente, da rappresentanti in senso tecnico.

Ad avviso del Tribunale, commesso è, in base all'art. 1153 c. c., chiunque dando opera e compito determinato abbia dovere di obbedire agli ordini del committente. Alla base dell'istituto della responsabilità indiretta va posto, dunque, il rapporto di subordinazione il quale, come è noto, è inoltre nel rapporto impiegatizio. Essendo i diffamatori impiegati della Singer, il Tribunale ha dichiarata la responsabilità della stessa concorrenza sleale, con la conseguente condanna al risarcimento dei danni e alla rifusione delle spese.

Hanno patrocinato la An. Necchi gli avvocati prof. Aurelio Candian, Ubaldo Galeotti e on. Roberto Farinacci, la Singer gli avvocati Francesco D'Aversa, Alberto Grisco e on. Carlo Paverelli. Presiedeva il Collegio il cav. uff. Giuseppe Schiapelli; estensore della sentenza il cav. Francesco Mummolo.



Un gruppo di dopolavoristi della Società Ass.ne «Il Toro» in visita ai vari reparti del nostro giornale

RONDA

«Diverse lingue, orribili favelle»

Abbiamo visto un bando di concorso per ammanuensi pubblicato dall'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche, e il numero e il grado dei titoli che si richiedono ai concorrenti ci ha allarmato il cuore.

Alla buon'ora! Che all'Eiar si incominci a capire quali delitti contro la madre lingua possano essere perpetrati da un annunciatore ignorante?

Ad costoro grava una terribile responsabilità. Dovrebbero essere scelti con rigore estremo: la laurea in lettere dovrebbe essere il loro primo e indispensibile titolo, e un bravo annunciatore dovrebbe essere pagato come un direttore generale.

Perchè se un cattivo libro o un giornale mal scritto possono danneggiare la grammatica e l'ortografia della lingua italiana — danni facilmente neutralizzabili per le persone attente ed istruite — le parole mal pronunciate alla radio ne guastano invece e ne imbastardiscono l'orecchio, che sarebbe come dire la fisionomia musicale del nostro armonioso idioma, a tali guasti sono ben più gravi, poichè la radio, rivolgendosi quotidianamente a milioni di individui, può creare l'uso, la moda, il mal vezzo di pronunciare molte parole stupidamente o barbaramente o analfabeticamente. E prima di sradicare una cattiva usanza...

Tra le varie snobistiche manifestazioni di esterofilia che il clima politico attuale combatte e sta eliminando, ce n'è una che a nostro avviso è tra le più odiose e tenaci, ma che finora permane indisturbata: è la balcanizzazione, come taluno dice — o meglio la analfabetizzazione — come più propriamente è — della pronuncia delle nostre parole straniere.

Probabilmente la causa principale e originaria di tale sciocco e insopportabile inquinamento è da ricercarsi nella divulgazione sportiva fatta alle masse da persone con le carte (cervicali) poco in regola; fatto sta che gli accenti tonici delle parole — e non solo di quelle tecniche — vengono balordamente ad essere spostati verso le prime sillabe, e che gli annunciatori della radio hanno non poca colpa in questa aberrazione. Perfino nomi propri e cognomi stranieri, che come è noto sono quasi sempre ossitoni accentati sull'ultima sillaba (esempio: si deve dire Addis-Abeba e non Addis-Abeba), abbiamo udito pronunciare alla radio alla maniera inglese. E tutti i giorni ce n'è una nuova: perfino Tamblan invece di Tamblèn, perfino Dubat invece di Dubàt!

E sono migliaia le analoghe storpiature in circolazione. Abbiamo sentito dire Ferrarin invece di Ferrarìn... Ci aspettiamo una canzonetta col «rombo del cannon» invece del «rombo del cannone»!

Bisogna combattere con ogni mezzo questo disgustoso imbarbarimento della nostra lingua, e la radio dovrebbe essere quella a dare l'esempio.

mac.

La morte della madre del Preside della Provincia

E' morta ieri, alle ore 16, la signora Olimpia Olivero vedova Quaglia, madre del Preside della Provincia. Al grand'uff. avv. Orazio Quaglia, che sempre ha dato prova di grande simpatia al nostro Giornale e al quale ci lega un'affettuosa amicizia, in questa ora in cui è colpito dal più grave dei lutti che lo priva del più puro degli affetti, esprimiamo il nostro vivo cordoglio e la sincera partecipazione al suo grande dolore.

LA TEMPERATURA

MASSIMA + 5,4
MINIMA + 2,6

LA FINANZA

Quotazioni odierne

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50 c.	74 —	73 50
100	Id. 3,50 p.	74 20	73 40
100	Fr. Red. 3½	75 35	75 60
100	Id. 3,50 p.	73 60	73 —
500	I.R.I. 4½ c.	443 —	443 —
500	Torino 4½ c.	440 —	439 —
500	Torino 5 c.	438 —	438 —
500	S. Paolo 3½	400 —	400 —
500	Id. 4 (già 5) c.	438 —	436 —
500	Ferrov. 3 c.	295 —	292 —
500	Cl. Ferr. 4½ c.	449 —	445 —
100	B.T.N. 1940 c.	95 95	95 70
100	Id. 1941	95 75	95 40
100	Id. 1943 VIII	85 30	84 25
100	Id. 1943 XII	85 20	84 25
500	S.T.E.T.	511 —	510 —
500	Mig.ter. 4	403 —	400 —
500	Stipel	478 —	478 —
1000	B. d'Italia	1516 50	1506 —
500	Mediterranea	488 —	485 —
500	Meridionali	666 —	657 —
5	Lloyd Sab.	4 40	4 40
500	Navig. A. I.	116 —	114 —
100	Torino-Nord	102 —	101 —
10	Italiana fin.	13 35	13 35
100	Elettr. A. I.	100 —	102 —
50	Sip	50 1125	51 25
500	Terni	334 —	332 50
100	Valdarno	152 —	153 —
250	Marid. Elettr.	240 —	242 —
25	P. C. E.	81 —	79 50
100	Sasa	76 50	78 50
200	Edison	260 —	259 25
500	Savigliano	740 —	740 —
100	Nobile	183 50	184 —
125	Bauchiero	170 —	170 —
50	Tedeschi	90 —	89 75
200	Riva	197 75	198 —
200	Fiat	386 —	384 —
50	Ansaldo	45 7/8	45 50
17,50	M. Amiata	36 1/8	35 50
100	Montecatini	199 75	196 50
250	Montepani	393 —	397 —
5	Schiapparelli	5 975	5 975
100	Mira Lanza	116 —	115 75
75	Cir.	173 50	175 50
500	Acqua Fetab	439 —	438 —
70	Florio	54 —	53 50
25	Venchi-Unico	38 50	39 5/8
250	Viscosa	378 —	380 —
25	Valli Lanzo	37 50	37 75
15	Cot. Merid.	15 —	15 —
500	Lane Rorg	1450 —	1443 —
200	Beni Stabili	200 —	200 —
100	Cart. Ital.	121 —	121 50
125	Cart. Burgo	245 25	244 50
65	Fornari	170 —	170 —

Cambi: Parigi 83; Londra 82,19; Svizzera 411; New York 12,855.

Corso post-militare d'Artiglieria

L'adunata per la gita-escursione a Villar Pellice è fissata per domenica 1.o marzo alle ore 7,30 in Porta Nuova (portici facciata).

Lo disgrazie della strada

Lo scultore Stagliano gravemente ferito

Lo scultore Arturo Stagliano fu Angelo, di anni 69, abitante in via Madici 72, mentre transitava a piedi in corso Vittorio Emanuele II, giunto all'altezza di corso Galileo Ferraris, era investito e gettato al suolo da una vettura tranviaria della prima linea. Nell'urto l'artista riportava una grave contusione alla regione occipitale; all'Ospedale San Giovanni il dott. Barberis si faceva riservare riservandosi sulla prognosi.

— Pure con prognosi riservata il dott. Barberis, dell'Ospedale San Giovanni, faceva ricoverare tale Giulio Vervelli di Vincenzo di 14 anni, abitante in corso Palermo 110, che aveva riportato in schiacciamento anteriore del torace in un investimento poco dopo le 10 di ieri in corso Vittorio Emanuele II. Il Vervelli percorreva infatti detto corso in bicicletta quando, giunto all'altezza della casa n. 68, era investito e gettato al suolo da un autocarro guidato dal trentenne Giovanni Balletta, Giulietti, abitante in via Reiss 12.

Il direttore della Cit ricevuto dal Federale

Il Segretario Federale ha ricevuto il cav. Magri, direttore della «Cit» di Torino, il quale gli ha rimesso lire 230 quale elargizione spontanea dei dipendenti del suddetto ufficio a favore delle Opere Assistenziali.

Seguendo la Cronaca

CASALINGHI? da BIANCHI
GIOCATTOLI? da BIANCHI

Produzione tutta recente, assortimenti del maggior interesse.
I modelli e gli arredamenti per cucine incontrano il favore di una sempre più numerosa clientela.

da BIANCHI
IL BUON MERCATO

su tutto: giocattoli, articoli casalinghi, articoli per regalo, valigeria, tappeti d'ogni tipo, qualità e misure, arredamenti per gabinetti da bagno, articoli igienici, profumeria, cancelleria, ecc.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica). Riposo.
ALFIERI (Comp. Galli). — Ore 21: «Madama Sans Gêne» di V. Sardou.
TEATRO DI TORINO. — Ore 21: Concerto sinfonico Auffithreitrof-Zecchi.
CARIGNANO. — Riposo.
ROSSINI (Comp. Gassioggio). - Ore 21: «Sempre più difficile» di G. Bertinetti
GIANOLIA (Marionette Lupi). Riposo.

I divertimenti

Oggi al CINE VARIETA' VITTORIA
ALL' ARMI !
ALL' ARMI !
ALL' ARMI !

Tra cielo e mare due grandi cuori di eroi ed un piccolo cuore di donna in una vicenda che ha tutti i caratteri del più divertente, movimentato ed avvincente romanzo cinematografico. La regia è di P. Wegener. Interpreti principali: *Brigitte Horney, Ch. Ludwig Dichl, Hans Spedlmann*. Produzione Ufa; esclusività Consorzio Eia. - Sulla scena entusiastico successo della ORCHESTRA FERRAZZANO con *A. Ferrazzano, Ada Neri, Mario e Luisa, Serina, Hadda Ristori, Maruska e Mario Visconti* nelle loro originali interpretazioni.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Mazurka tragica. di Willy Forst. - Bombardamento di Dessiè.
VITTORIA: «All'armi!» - «prima».
Nel varietà: Compagnia Ferrazzano.
CHIARELLA: «La vita comincia a 40 anni». Nel Var.: Ballerze berlinesi.
IDEAL: «Folies Bergère» e Rivista.
STATUTO: «Terra senza donne».
GALEO: Ombra nella nebbia e Varietà.
MAFFEI: «Peer Gynt» e Varietà.
ALFI: «La pattuglia dei senza paura».
NAZIONALE: Notte di nozze. A. Sten.
MASSIMO: «Non più signore» con Joan Crawford, Robert Montgomerry.
ITALIA: Lohengrin. Dr Sica. Tofano.
SAVOIA: Ginevra degli Almieri. Merlini
PRINCIPE: Darò un milione. De Sica.
IMPERIALE: «Notturno». Successo.
REGINA: «Morte azzurra» e Varietà.
ESCELSIOR: «I Crociati». L. Young.
OLIMPIA: Granduchessa e il cameriere.
SUPERGA: «Frankenstein». B. Karloff.
FORTINO: Passaporto Rosetto e Varietà
SOCIALE: «I Crociati». L. Young.
PALERMO: «Resurrezione». A. Sten.
DORO: Crik e Crok in «Allegri eroi».
REX: «Dannazione» (Kate von Nagy) e «Bombardamento aereo di Dessita.

STAN LAUREL (CRIK)
OLIVER HARDY (CROK)

sono stati pescati da un ufficio di arruolamento militare, vestiti con la sottanella scozzese e [illegible] in India... a fare l'indiano. Dicono che sotto le armi non si scherza, ma Crik trova modo di sbigliardare il detto e tanto per incominciare insegna

IL VERO PASSO SCOZZESE

a una compagnia di soldati e ai relativi comandanti. Poi impara

VITA E MIRACOLI DEL MIRAGGIO

e infine, in unione al suo inaffabile amico Crok, aggiunge un capitolo al libro di Masterlinck:

LA VITA DELLE API

Tutto ciò si vede

al CINECORSO

da un pubblico fittissimo e tra un subisso di risate, nel film

ALLEGRI EROI

il più grande successo comico delle quattro stagioni: primavera, estate, autunno, inverno.

NAZIONALE: NOTTE DI NOZZE
con Anna Ales e Gary Cooper

Grande successo all' AMBROSIO di MAZURKA TRAGICA

Il nuovo capolavoro di *Willy Forst* richiama un pubblico foltissimo il quale avvinto dall'appassionante trama (così ricca di drammaticità e d'imprevisti) soggiogato dalla superba schiera d'interpreti, decreta al film gli onori del trionfo. - Oltre il programma:

Bombardamento aereo di Dessiè
attualità dell'Istituto Nazionale Luce.

Ultime repliche al CINE REX
DANNAZIONE
Seguirà il documentario Luce:
Bombardamento aereo di Dessiè
Domani un film allegro, divertente
MUSICA IN PIAZZA
Un formidabile lotto di attori:
Milly, Viarisio, Cseri, Doro
nel più recente film italiano.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

†

Munita dei Conforti Religiosi è serenamente spirata

Augusta Giupponi

Ne dà il triste annunzio:
il nipote Dott. Ing. **Luigi Giupponi** con la moglie **Maria Capuano** con i figli Dott. Ing. **Francesco** e moglie **Marisa Fontana**, Dott. **Guglielmo, Maria Luisa**
con l'amica sua carissima **Angela Giardoni.**

I funerali avranno luogo sabato 29 corr., alle ore 10,30, partendo da via San Donato, 37. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Piamente come visse, si è spento

Ottavio Cucco
d'anni 72

Danno la dolorosa partecipazione la moglie **Teodolinda Zina**; i figli **Ottavio, Leonzio, Guido, Gianpietro**; le figlie **Alessandrina** col marito **Vincenzo Bena** ed i bimbi che lo Scomparso tanto amava, **Carlotta** col marito **Armando Costa**; il fratello **Pio** (U.S.A.); i cognati, i nipoti e parenti tutti. La fedele **Angiolina Stellino.** (1480

Biella, 28 febbraio 1936-XIV.

Non fiori, ma preci e beneficenza. I funerali avranno luogo in Oropa sabato 29 corr., alle ore 10,15, in forma semplicissima per espressa volontà del Defunto. Si dispensa dalle visite.

Impr. Fun. Biotto e Defabiani - Biella

La **Ditta Stabilimento Lavorazione Materie Tessili** annunzia con dolore la perdita del signor

Ottavio Cucco

annuale membro del comproprietario signor Vincenzo Bena.. (1489

Impr. Fun. Biotto e Defabiani - Biella

Crudele malattia strappava all'affetto dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze, la giovine [illegible] esistenza del

Ragioniere Ricchiardi Vittorio
Sottotenente di Complemento

Straziati dal dolore, ma rassegnati al volere del Signore, ne danno il triste annunzio il papà **Dario** con la moglie **Rina Mirja**; i fratelli **Luigi, Anna Maria, Alberto**; la nonna, gli zii, le zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr., alle ore 15,30, partendo da via Belmetto 6. Non fiori ma eventuale beneficenza all'Asilo del Lingotto.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-032

Dopo breve e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua anima a Dio

Ricchiardi Rosa Margherita
ved. Furlosi

Angosciati ne danno il triste annunzio la figlia **Luisa**, il genero, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti, unitamente alla famiglia **Barberis.** I funerali avranno luogo sabato 29 corr., alle ore 15,30, partendo da corso Siccardi n. 5.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Martedì 25 cessava [illegible] ai suoi cari

Paolo Pastore

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Italia Alessi**; i figli **Giorgio; Giuseppe** con la moglie **Rita Ciccarello** e la piccola **Clara; Mario**; e il fratello Geom. **Mario.**

Per espresso desiderio del Defunto se ne fa annunzio a funerali avvenuti e i parenti non vestiranno il lutto.

Torino, 28-2-36, via Mazzini 34.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 65-483

La Famiglia del Compianto

Comm. Carlo Sella

ringrazia con animo commosso Autorità, Istituti, Associazioni e Scuole, operai, parenti ed amici, tutti coloro che hanno manifestato con gli scritti o la presenza la loro solidarietà al suo dolore, tributando all'Estinto un'estrema grande dimostrazione di affetto e di stima.

Esprime la propria gratitudine al medico curante dott. Gerolamo Semiglia ed alle Suore Francescane di San Remo. (1456

Biella, 27 febbraio 1936-XIV

Impr. Fun. Biotto e Defabiani - Biella

†

Ieri alle ore 23, dopo breve malattia, cristianamente spirava la Damigella

Elisa Davalle

Angosciati ne danno il triste annunzio:
il fratello e le sorelle:
Angelo; Emma Midana con i figli **Alberto e Amalia; Maria** con il marito **Fernand Gordier;**
il nipote **Giorgio Davalle;**
cognate, parenti e l'affezionata Signora **Maria Carutti.**

I funerali avranno luogo sabato 29 corr., alle ore 10,30, partendo da via Bonafous, 5. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 28 febbraio 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Munita dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, santamente, come visse, si è spenta, nell'età di anni 81,

Olivero Olimpia ved. Quaglia

Danno la dolorosa partecipazione: il figlio, Avv. Grand'Uff. **Orazio** colla consorte **Teresa Ferraro** e bimbe **Adriana** e **Gisella**; le figlie **Vittorina** col marito Avv. **Agostino Bernardo** e bimbe **Luciana** e **Graziella; Bianca** la sorella **Adelina Olivero**, e i parenti.

Non fiori, ma beneficenza ai due Istituti da Lei prediletti: Cucina malati poveri, e Pro Infantia derelicta.

Si dispensa dalla visite.

I funerali avranno luogo sabato 29 febbraio corrente, alle ore 11, partendo dall'abitazione Corso Stupinigi, 38.

La Salma sarà fatta proseguire per Susa, ove verrà inumata nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Gli avvocati **Guglielmo Gillio, Vincenzo Giudice** e **Franco Gigardino**, collaboratori del Grand'Uff. Avv. Orazio Quaglia, partecipano con profonde dolore la morte della Signora

Olivero Olimpia ved. Quaglia

Madre adorata del loro Maestro, avvenuta ieri in Torino.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Vice Presidente** ed i **Retteri** dell'**Amministrazione della Provincia** partecipano, con profondo cordoglio, il decesso della Signora

Olivero Olimpia ved. Quaglia

Madre del Gr. Uff. Avv. Orazio Quaglia, Preside della Provincia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

I **Funzionari** dell'**Amministrazione della Provincia** hanno il dolore di partecipare il decesso della Signora

Olivero Olimpia ved. Quaglia

Madre del Preside Gr. Uff. Avv. Orazio Quaglia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Comitato Amministrativo** del **Consorzio Provinciale Antitubercolare** dà il triste annunzio del decesso della Signora

Olivero Olimpia ved. Quaglia

Madre del Presidente Gr. Uff. Orazio Quaglia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

I **Funzionari** del **Consorzio Provinciale Antitubercolare** annunziano, con profondo cordoglio, il decesso della Signora

Olivero Olimpia ved. Quaglia

Madre del Presidente Gr. Uff. Avv. Orazio Quaglia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Vice Presidente** ed i **Membri** del **Consiglio Direttivo** della **Federazione Provinciale** dell'**O. N. Maternità** ed **Infanzia** partecipano, con profondo cordoglio, il decesso della Signora

Olivero Olimpia ved. Quaglia

Madre del Presidente Grand'Uff. Avv. Orazio Quaglia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

I **Funzionari** della **Federazione Provinciale** dell'**O.N.M.I.** hanno il dolore di partecipare il decesso della Signora

Olivero Olimpia ved. Quaglia

Madre del Presidente Grand'Uff. Avv. Orazio Quaglia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Vice Presidente** ed i **Retteri** dell'**Amministrazione della Provincia** partecipano, con profondo cordoglio, il decesso della Signora

Olivero Olimpia ved. Quaglia

Madre del Presidente Gr. Uff. Avv. Orazio Quaglia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Comitato Amministrativo** del **Consorzio Provinciale Antitubercolare** dà il triste annunzio del decesso della Signora

Olivero Olimpia ved. Quaglia

Madre del Presidente Gr. Uff. Avv. Orazio Quaglia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

I **Funzionari** del **Consorzio Provinciale Antitubercolare** annunziano, con profondo cordoglio, il decesso della Signora

Olivero Olimpia ved. Quaglia

Madre del Presidente Gr. Uff. Avv. Orazio Quaglia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Vice Presidente** ed i **Membri** del **Consiglio Direttivo** della **Federazione Provinciale** dell'**O. N. Maternità** ed **Infanzia** partecipano, con profondo cordoglio, il decesso della Signora

Olivero Olimpia ved. Quaglia

Madre del Presidente Grand'Uff. Avv. Orazio Quaglia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo lunga malattia, serenamente spirava

Previtera Antonio
Maestro di musica

Ne danno l'annunzio la moglie **Luisa Parvis**, i figli **Eugenia** e Dott. **Alessandro** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr., alle ore 15,30, da via Montebello n. 4.

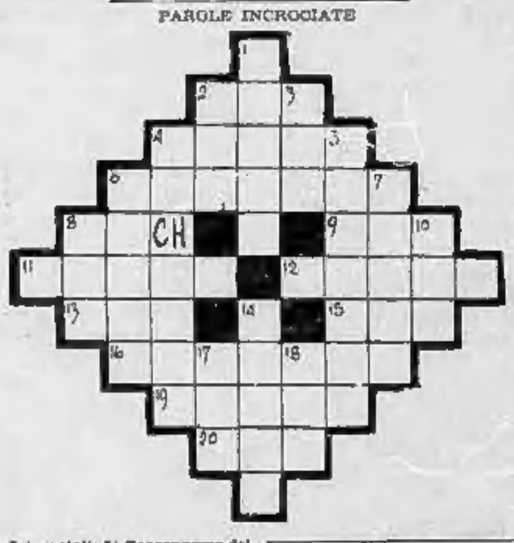
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Nel secondo anniversario, martedì 3 marzo, ore 9, nella Chiesa Santa Croce (Vacchiglietta) sarà celebrata Messa in memoria di **ROSTAGNO ALESSANDRO.** La vedova e i figli saranno riconoscenti a chi vorrà unirsi alle loro preghiere.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 2) Soprannome della guardie di polizia a Londra; 4) Cemento che è un cloruro basico solidificato; 8) Rimedio contro ogni male; 8) Fiume della Francia che sbocca nel golfo del Leone; 9) Borgo della Russia nel Farnese; 11) Città della Russia sul Volga; 12) Venerato in India; 13) Merita riprovazione; 15) Pronome ed uccelletto; 16) Se fossi allegro...: 19) Città presso Terni; 20) Regia Nave Duilio.

Verticali: 1) Basa costume... apocopato; 2) Capo, punta estrema di N.E. della Tunisia; 3) Nel Trentino cima aguzza di monte; 4) Isola [illegible] lungo la coste della Manciuria; 5) Azzeccagarbugli; 6) Gravar; 7) Difficili; 8) Mazzo... tamburo africano; 10) Isole della Guinea; 14) Città della Cirenaica; 17) Donare; 18) Come il N. 20 orizzontale.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

	T	A	G	O		C	I	N	A	
S		L		R	E	O		O		T
I	N		C	I	G	N	O		I	R
V	E	L	A		E		R	A	N	A
O	R	I	O		A		S	E	N	I
R	O		S	T	I	P	O		I	N
I		S		A	I		E		O	
	T	E	L	A		O	S	T	E	

Salto di cavallo:

Passando da una casella all'altra, con il movimento del cavallo del gioco degli scacchi, secondo il disegno dato, si ricostruirà il pensiero di Tolstoi: «Per essere felici e buoni bisogna solo dimenticare se stessi, amare gli altri».

Frin

FIGURA MAGICA SILLABICA

Le parole sotto definite sono leggibili tanto da sinistra a destra quanto dall'alto al basso:

1) Attira... e è una sventura; 2) Amante di Giove, madre di Apollo e Diana; 3) Sventra il terreno; 4) Sigla di città dell'Italia meridionale.

Famiglie prolifiche

La rigogliosa famiglia dei contadini Luca Rinaldi e Clementina Alessi, di Valstrona, è composta di dodici figli viventi, cinque nuore e ventotto nipoti. Nella fotografia che pubblichiamo quasi tutti i parenti sono raccolti attorno ai due vecchi contadini; manca solo qualche nipote

Nozze d'oro

In questi giorni, nella pace e nella letizia familiari, hanno festeggiato le loro nozze d'oro i coniugi torinesi Gli Vittorio e Bolfi Anna, entrambi settua-

genari e in ottima forma di salute. Sposatisi nel febbraio del 1886 a Torino, dal loro matrimonio hanno avuto sette figli (di cui cinque tuttora viventi). Dodici nipoti allietano la famiglia che questi ultimi, a loro volta, si sono creata. Auguriamo ai cegeti vecchietti di [illegible] ancora, con altrettanta felicità e salute, le nozze di diamante.

Le novelle
de *La Stampa della Sera*

Giorgio l'audace

Giorgio sentì suonare le dieci. Era ora; tolse dall'armadio la sua brava «coda di rondine», salvata a stento dall'ecatombe dei pegni svenduti, la indossò dopo di essersi rasato ed impomatato e, *lentissimo pede*, colle scarpette di vernice fin troppo usate, si avviò all'appuntamento di Ida, la sua dolce amichetta, manichino in un negozio del centro. Per essere esatti, Giorgio, prima di uscire, aveva fatti i conti di cassa: venti lire e settanta centesimi, che costituivano, sì e no il prezzo dei tassì e di due pacchetti di sigarette italiane. Ma egli, giovanotto, pieno di coraggio non aveva impallidito alla dolorosa constatazione, che non poteva costituire per lui una sorpresa, e, deciso come era, a mantenere la promessa di quel pranzo (era il compleanno della sua bella) si incamminò animosamente, consolandosi col ripetere l'ormai famoso detto latino che la fortuna aiuta gli audaci. E di audacia, egli ne aveva da vendere.

Volta a volta, piazzista di stoffe, di porcellane, di oggetti per toeletta, di pettini, di bottoni, di cartoline illustrate, stentava la vita, fermo, tuttavia, nel proponimento di sbarcare il lunario nell'attesa dell'ora di fortuna che, anche per lui, non avrebbe tardato a venire. Giovane come era, alle donne non sapeva rinunziare e s'era impelagato in un piacevole intrigo col biondo manichino, soave gioia della sua vita. Si lanciò così inconsideratamente, quella sera, alla più inverosimile delle avventure.

Giunto che fu a casa di Ida, fischiettò il convenuto richiamo, e poco dopo, accolse tra le braccia la bionda amica, che, agghindata a festa, gli ripeteva i suoi ringraziamenti per la gioia della promessa cena tra il fulgore di un ritrovo elegante.

Al ristorante, Giorgio e Ida occuparono un tavolo infiorato e bene in vista, intorno al quale si affaccendarono i camerieri.

La ragazza, nel suo vestitino verde cupo — il verde dona alle bionde — era meravigliosa e suscitava l'ammirazione di quanti affollavano il locale. Felice in tutto, appariva la giovane coppia e certamente nessuno — tranne una «madama di Tebe» — avrebbe potuto indovinare i neri pensieri che danzavano una ben macabra ridda nel cervello di Giorgio. Fino a quel momento, il giovanotto, preso nel turbine di una ebrezza inconsciente non si era reso conto del pericolo cui andava incontro. Chi mangia deve pagare e chi non può pagare va in galera. Ed era appunto la guardina, meta ormai per lui inevitabile, che gli metteva addosso una tremenda paura.

— Che hai? — domandò Ida.

— Che vuoi che abbia? Sono felice! Ecco tutto. Ordina pure le ostriche!...

Il cuore nel petto di Giorgio batteva disordinatamente, ma Ida lo ricompensò col suo più fresco sorriso.

* * *

Tutto solo ad un tavolo un signore, solenne nel suo abito nero, aveva preso a fissare intensamente la ragazza, attratto dalla sua grazia.

Giorgio, notata l'insistenza di quello sguardo, esaminato l'abito elegante del misantropo, i suoi anelli adorni di brillanti, considerata una ciocca di capelli grigi che gli incorniciava la fronte come garanzia sufficiente alla sua tranquillità, si congratulò con se stesso per l'idea diabolica che gli era nata nel cervello con la rapidità di un razzo.

Audaces fortuna juvat? Perchè non tentare di far pagare a quell'uomo la cena? Quello li sembrava incantato di Ida. E i brillanti che luccicavano sulle sue dita denunziavano un uomo ricco!

— C'è un signore che ti fa la corte — disse alla ragazza. — Quello laggiù, nell'angolo!...

— Che buffo! — rispose Ida. — Mi guarda con gli occhi di pesce morto...

— E tu, prendilo in giro. Ci divertiremo. Se permetti, anzi, ora che ci penso, andrò ad invitarlo al nostro tavolo.

— Ma lo conosci tu?

— E' un mio vecchio amico...

Mezzanotte era suonata da un pezzo. Le libazioni avevano annebbiato i cervelli, l'orchestra tormentava i nervi e i timpani deboli, quando Giorgio, argutamente, si avvicinò al favoloso del taciturno ammiratore di Ida che, per suo conto, aveva vuotate due bottiglie di spumante. Lo salutò con un: «finalmente ti ritrovo, Mario mio», e l'altro credette che il fortunato amante della bionda ragazza, ubriaco, lo avesse scambiato per un vecchio amico e lasciò correre, ansioso di essere presentato alla ammaliante donnina.

— E' tanto che non ci incontriamo!

— Sempre in tempo però per rifarci del perduto. Vieni al nostro tavolo?

— Con piacere.

Ida, lusingata dalla ammirazione del bel signore in abito da sera, e un po' brilla, gli fu larga di sorrisi e lo pregò di danzare con lei. E l'uomo maturo, quando potè stringere tra le braccia il corpicino di quella bambolina, si sentì come in paradiso e ringraziò la sorte che gli aveva regalato la fortunata somiglianza con l'amico Mario, poc'anzi menzionato.

— Vi rivedrò?

— Perchè non dovreste rivedermi, se siete amico di Giorgio?

Si chiama dunque Giorgio, pensò il signore, commerciante in pellami, lontano quella sera dalla famiglia per la tirannia degli affari, e, felice di quell'incontro, che rendeva improvvisamente lieto e piccante il suo soggiorno a Milano.

Tutti e tre, seduti allo stesso tavolo, chiacchierarono del più e del meno, del brutto tempo, della neve; fecero progetti per l'indomani, perchè, ormai — sosteneva Giorgio — essendosi ritrovati, bisognava riprendere le vecchie care abitudini.

Quando fu l'ora di pagare il conto, Giorgio gridò al cameriere con voce altisonante:

— Dia tutto a me!

Ma, subito, ritraendo la mano dalla tasca interna della giacca come se l'avesse morso una vipera, drammaticamente proclamò: — Ho lasciato a casa il portafogli! Maledetto l'abito da sera!

E recitava la sua parte a meraviglia.

— Non stare a preoccuparti; pagherò io — soggiunse tutto felice il pellaio.

— Sono mortificato! Debbo darti partita vinta; ma, ti rimborserò.

Uscito dal locale, il trio visitò un tabarino elegante, e questa volta Giorgio, quando il cameriere si presentò col conto e l'amico tolse di tasca un biglietto da mille lire, sembrò furente, si adirò, protestò e proclamò che non avrebbe, mai e poi mai, permesso quella seconda liberalità: sono con una donna io! E debbo pagare io!

— E paga tu — gli disse l'altro, offrendogli il biglietto da mille lire.

— Pagherò. E verrai a casa con me, stasera stessa per essere rimborsato! — soggiunse Giorgio, prendendo a volo il danaro.

In quel momento Ida gli sorrideva ed il pellaio era al settimo cielo. Le donne sanno tanto deliziosamente sorridere!

Venne il conto. Giorgio pagò, intascò il resto e disse all'amico:

— Sono tuo debitore di mille lire!

Uscirono brilli tutti e tre, tenendosi a braccetto e fu il signore attempato ad accompagnare la coppia al nido, in una strada del quartiere Monforte.

— A domani! — gli disse Giorgio.

— Alle due in Galleria.

— Alle due, senz'altro. Andremo a colazione con la signorina. Non venire solo...

— Sta tranquillo! Ci sarà anche Ida. Ho ben visto che le hai la corte!

All'indomani, il pellaio aspettò un bel pezzo. Giorgio non si fece vedere e tanto meno l'amica. Snebbiato dai fumi del vino, più che alle mille e duecento lire immolate, ripensò con nostalgia alla bella biondina e si recò alla villetta infiorata di verde davanti alla quale, la notte avanti, aveva salutato i due colombi, e chiese del signor Giorgio... Giorgio Ansaldi, precisò.

— Mai conosciuto! — fu la risposta.

In compenso però la portinaia fu in grado di dargli notizie di Ida che era... sua figlia, la sua scapestrata e bella figliola innamorata di un pocodibuono, senza arte nè parte.

— E dove abita questo bel mobile?

— In via tale, al numero tale...

— Corro a denunziarlo alla polizia per truffa e...

— Non lo farete! — ordinò una vocina melodiosa — perchè ve ne prego io! — Ed Ida, apparsa in quel momento in portineria, gli regalò il suo più bel sorriso.

* * *

Tre mesi dopo, Giorgio, impiegato dal pellaio nella sua fabbrica, sposò la bella Ida.

Bardolino

La "bionda" dell'eccidio di Marsiglia arrestata a Porto Alegre?

San Paolo (Brasile) ven. matt.

Katharina Schiller, la donna croata che si presume abbia preso parte all'organizzazione dell'attentato di Marsiglia, è stata arrestata stamattina a Porto Alegre assieme al suo compagno, Alberto Simiefko, un ex-colonnello jugoslavo naturalizzato argentino. La Schiller ha dato molto filo da torcere alla polizia internazionale. Arrestata nel 1933 a Porto Alegre era fuggita dal Brasile, recandosi successivamente in Jugoslavia, in Ungheria, in Francia, in Germania e in Inviazera. Dopo il delitto di Marsiglia si era imbarcata per Buenos Aires e, sempre con la polizia alle calcagna, si era rifugiata a San Paolo da dove, scontendosi scoperta, fuggiva nei giorni scorsi recandosi a Porto Alegre.

Aspetti della vita.

Piccoli documenti di grandi uomini

E' stato affermato che nessun uomo è veramente grande di fronte al proprio cameriere. Con questo s'intese dire che anche quegli uomini che, con la potenza del loro genio, hanno compiuto azioni e opere di grandezza imperitura e che, appunto per ciò, vengono esaltati come eroi dell'umanità, hanno tutti, in quanto uomini, le loro piccole miserie, i loro mali, i loro difetti, le loro debolezze: qualità cioè, in un certo senso, negative, che possono sfuggire a chi essenzialmente contempla — come è giusto e doveroso — le grandiose tracce da essi lasciate, ma non a chi ha occasione di avvicinarli nella loro intimità, nella loro vita quotidiana, dove anch'essi subiscono l'influsso inevitabile della realtà.

Ed è così che talora uomini, che hanno commosso e fatto fremere intere generazioni con la loro fiamma ardente della loro arte, che hanno rivelato all'umanità tesori di bellezza e di verità, che hanno influito, con le loro azioni, sui destini dei popoli, osservati poi nell'intimità perdono moltissimo di quell'aureola romantica di cui il popolo ama circondare i suoi eroi; e, all'esame oggettivo dei fatti appare un Dante costretto a vagabondare nelle corti principesche, umiliandosi e provando «si come sa di sale lo pane altrui»; un Balzac in eterna lotta coi creditori; un Palestrina, rivelatore di armoniche melodie celesti, ma nello stesso tempo oscuro e bottegaio; un Chopin consunto dall'etisia; un Bellini stremato dalle dissenterie; un Donizetti, che trascina per mesi la sua profonda miseria fisica e intellettuale; un Tasso e un Nietzsche avvolti nelle tenebre della pazzia; Mussorgski, Poe — e tropi altri! — che si abbrutiscono coll'alcool, ecc., ecc.

Tutti i grandi uomini hanno lasciato dei documenti, i quali suscitano in noi contemporaneamente un senso di disprezzo e di ammirazione; documenti, cioè, che ci fanno esclamare:

Anche Wagner dovette firmare molte cambiali, che però spesso riuscì a pagare solo dopo infinite difficoltà!

«Da questo appare che, infine, essi non sono stati che uomini come noi!». O, invece, mentre: «Essi furono uomini che, pur dovendo lottare e combattere contro tante miserie della vita, seppero poi assurgere alla creazione e alla determinazione di opere immortali!».

Così, per esempio, una comunale di Wagner ha oggi per noi un valore ben diverso che per i contemporanei e li collezionista la mostra con un certo orgoglio, esclamando: «Scritta tutta di proprio pugno dal maestro!». I contemporanei invece davano un valore assai più relativo al documento; e non di rado il possessore, all'avvicinarsi della scadenza, era assai inquieto, in quanto che Wagner era notoriamente un debitore... poco solvibile.

Coloro, che vivono in una certa intimità coi grandi uomini, hanno, necessariamente, di essi una visione assai differente di chi vive da essi lontano nel tempo e nello spazio e che, in fondo, non ha la possibilità di accostarsi a quanto di meno elevato c'era nell'uomo, che in virtù del suo genio seppe assurgere a grandi altezze ideali e a rivelarle all'umanità. Ecco perchè con la morte dell'uomo scompaiono — oltre che le invidie — anche le animosità, che non di rado il carattere di lui avevano suscitate; a poco a poco si acquistano gli odii e non rimane che la venerazione, l'ammirazione e l'esaltazione.

Chi vive troppo vicino all'uomo di genio, si trova in una condizione alquanto analoga a quella di chi osserva una grandiosa opera architettonica alla distanza di pochi centimetri: c'è pericolo che egli non scorga altro che qualche pietra o qualche mattone, magari consunti dal tempo. E' soltanto allontanandosi di alcune decine di metri, che si può rilevare tutta la bellezza incomparabile, l'armoniosità di linee di opere come la basilica di S. Marco a Venezia e di S. Pietro a Roma, oppure del duomo di Colonia o del duomo di Milano.

Inversamente, quando si è provata l'emozione che un meticolare la grande opera architettonica, anche la singola pietra viene ad acquistare, di fronte all'osservatore, un prezioso particolare significato e valore. Così si spiega come i grandi uomini, consacrati dalla gloria, trovino sempre dei veri adoratori; e anche degli individui (maniaci forse?) i quali non solo si commuovono alla vista di oggetti insignificanti appartenuti ad essi (pipe, ciabatte, tabacchiere, bottoni, ecc.), ma ne fanno collezione, profondendo in ciò magari dei veri patrimoni.

A parte gli eccessi, è un fatto che gli oggetti, che appartennero ai grandi del passato, esercitano sempre una strana suggestione sui posteri; anche se, in fondo, non rilevano che gli aspetti più meschini della loro vita. Interessa, per esempio, sfogliare l'agenda economica del grande e olimpico Goethe e osservare che anch'egli, il figlio prediletto delle Muse e il beniamino della fortuna, doveva dedicarsi non di rado a fare dei conti minuziosi come una massaia o un piccolo contabile qualunque. E da questi conti si rivela poi anche come egli discutesse, con gli editori e con gli impresari, di «anticipi» di denaro e che un suo lavoro drammatico, rappresentato nel 1803 in vari teatri della Germania, gli rese, in tutto 275 talleri.

Una suggestione particolare hanno i manoscritti originali, di Rossini, di Verdi, ecc.? E volentieri l'immaginazione vede qui grandi rivelatori di bellezze eterne, curvi sulla bianca pagina, tracciare con mano febbrile e con occhi fiammeggianti per la luce della divina ispirazione, quei segni quasi misteriosi, destinati a trasformarsi in armonie meravigliose, che hanno poi trasfuso torrenti di bellezza e di commozione nell'animo di milioni e milioni di uomini...

E allora l'umanità, grata e riconoscente della suprema rivelazione fatta dal genio, perdona a questi volentieri quelle debolezze a cui, come uomo, egli non seppe sottrarsi; di esse non sopravvive che la parte migliore: quella spirituale ed eterna!

* * *

Come il giovane Hindenburg — ora considerato come un eroe nazionale della Germania — scrivendo a casa dal collegio militare, dove si trovava, dimostrava di interessarsi sommamente di torte e di dolciumi!

Anche a chi non è strettamente grafologo (poichè allora l'interesse diventa capitalissimo) tali manoscritti dicono un'infinità di cose: chi non le ha sentite osservando, anche solo riprodotte, le partiture musicali originarie di Bach, di Wagner, di Beethoven, di Rossini, di Verdi, ecc.?

In alto: Un attestato scolastico di Franz Schubert (allora sedicenne), in cui si dichiara che egli ha «talento musicale»

A destra: Una pagina del «Libro del conto» di Goethe

Ricordate che...

OGGI E' IL CENTOTREESIMO GIORNO dell'assedio economico dell'Italia.

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	23	33	11
MILANO	56	38	

IL SOLE sorge domani alle 7,8'; tramonta alle 18,15; la **LUNA** sorge alle 10,40; tramonta alle 1,52'. Temperatura del 28 di 30 anni fa: minima +2°5'; massima +8°5'. Domani alle 9 e 38' primo quarto della Luna.

CONFERENZE. — Domani ore 17 Salone de «La Stampa»: «Le sensazioni e il buon umore», conversazione di Toddi.

ONOMASTICO DI DOMANI. — S. Giusto, martire, S. Romano, S. Teofilo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Consolata: Funzione dei sabati quaresimali: 17, Rosario, discorso di P. Robotti, benedizione solenne. - Corte di Maria al Ss. Martiri, S. Pellegrino Laziosi, S. Cuore di Maria, Sesto sabato della Madonna di Pompei a S. Barbara, S. Cristina, Sacramentine, Gesù Nazareno.

NUMERI E SPERANZE. — Vogliamo offrire, questa settimana, ai nostri lettori, una «speranza» e cioè un terno stillato, in base ad un metodo che per ragioni di spazio non possiamo illustrare, ma che pare abbia già dato buoni frutti, dal ricevitore di un Banco lotto di Torino. I numeri sono: 27, 43, 66, da giocare sulla ruota di Torino. C'è bisogno di aggiungere che non vi è alcuna garanzia da parte nostra?

GITE. — Domenica: Sestriere (Usai).

SPORT. — Domenica a Sestriere Coppa Principessa Maria Pia (sci).

TESSERAMENTO P.N.F. — Domani termina la distribuzione dei mandati ai nominativi con iniziali M, N, O, P, R.

1792. — Domani anniversario della nascita di Gioacchino Rossini.

MUSEI. — Arte Antica e Palazzo Madama: 9,30-13; 14-17; chiusi il lunedì. - Arte Moderna: 9-12,30; 14-17; chiuso il lunedì. - Castello Medioevale: 10-17; chiuso il lunedì. - Risorgimento Italiano: 9-13; 14-17; chiuso il lunedì.

A teatro

VITTORIO
(Stagione del Regio)

Domani: terza di *Carmen* - Domenica: prima dell'*Elisir d'amore*.

Come è stato annunciato, domenica alle ore 21, sarà data la prima rappresentazione dell'*Elisir d'amore*, assegnata agli abbonati del turno dispari, come ventunesima della serie completa. L'opera di Donizetti, concertata e diretta da Franco Ghione, avrà ad interpreti Tito Schipa (Nemorino), Lyana Orani (Adina), Ernesto Badini (Dulcamara), Afro Poli (Belcore), Liana Avogadro (Gianetta). La vendita dei biglietti sarà iniziata domani mattina; stamane alle 10 è cominciata quella per la 3.a rappresentazione della *Carmen*, fissata per domani sera, alle ore 21, in turno di abbonamento pari.

ALFIERI

Lieto successo di Dina Galli in *Madame Sans Gêne*.

Dina Galli in *Madame Sans Gêne* ha attirato iersera numeroso pubblico. Lieto e cordiale il successo. La Galli si è attenuta — nè avrebbe potuto fare diversamente, tanto n'è spiccato e preciso il rilievo — al tratteggio tradizionale della protagonista: la linea della sua rappresentazione è quella stessa che si è tramandata in palcoscenico dall'una all'altra attrice; la Galli, se mai, ha schematizzato un po' la figura, accentuando qualche modo caricaturale; ma con quella sua malizia burlesca e pronta ha poi raggiunto tutti i predisposti effetti, sentimentali e scenici, ed ha raccolto scroscianti applausi. Si sa quanto sia divertente la commedia; e come la lavandaia divenuta duchessa sia una di quelle macchiette che, sfruttate da un Sardou, provocano ad ogni cenno, ad ogni parola, o il riso o quel sottile compiacimento che è già consenso: la Galli ha percorso la gamma degli artificiosi ma irresistibili atteggiamenti e stati d'animo di Madame Sans Gêne, con una vivacità lepida e famigliare che non oltrepassava il segno di una giusta amicità. Con la Galli abbiamo visto lo Stival nei panni di Napoleone, efficace e corretto; e ricordiamo il Ferrero, il Gainotti, Pina Renzi. Lussuosa la messa in scena. Battimani a scena aperta e a fine d'atto caloro sissimi.

CARIGNANO

Domani: Marta Abba e Benassi.

AL CARIGNANO, domani sera, l'annunciato debutto della Compagnia dei Grandi Spettacoli d'Arte, diretta da Guido Salvini, con Marta Abba e Memo Benassi. Si rappresenterà «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello.

ROMANO

La prima del «Teatro Ebraico» rinviata a mercoledì.

AL ROMANO, l'annunciata prima recita della Compagnia del Teatro di Arte Ebraico, che doveva aver luogo domani sera, è stata rimandata a mercoledì prossimo, 4 novembre, alle ore 20.30.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 14,20: Musiche per bambini — 17: Trasm. dall'Accademia di S. Cecilia: Pianista Paolo Rio Nardi — Nell'intervallo: Notizie agricole — 18,55: Com. del Dopolavoro — 19-20,4: Notiziari in lingue estere — 20,5: Conversazione dell'on. Arturo Marpicati — 20,35: Dischi — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Daniele Amfitheatrof col concorso del pianista Carlo Zecchi — Nell'intervallo: Notiziario musicale — Dopo il concerto: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,35: Varietà — 21,45: «Il coraggio», commedia in 1 atto di A. Novelli — 22,10: Concerto della violinista Lina Sperr — Dopo il concerto: Musica varia fino alle 23.

TEATRO DI TORINO

Stasera: il Concerto Amfitheatrof-Zecchi.

Un bellissimo programma sarà svolto questa sera da Daniele Amfitheatrof al Teatro EIAR di Torino con la collaborazione del pianista Carlo Zecchi.

Due capolavori dell'arte musicale costituiscono l'attrattiva di questo concerto: la «Terza sinfonia» di Brahms e il «Concerto per pianoforte e orchestra in do minore» di Beethoven.

Il concerto, che inizierà con la brillante e piacevole ouverture di Adriano Lualdi «Le furie di Arlecchino», comprende inoltre il vivace e smagliante «Fêtes» di Debussy, una «canzone» e una «Musetta» di Cesare Nordio, finora non eseguite a Torino. Il programma sarà svolto nel seguente ordine: *Parte prima:* 1. Lualdi, *Le furie di Arlecchino*, ouverture; 2. Brahms, Terza sinfonia in fa maggiore, op. 90: a) allegro con brio, b) andante, c) poco allegretto, d) allegro. — Parte seconda: 1. Nordio, a) Canzone, b) Musetta. (Prima esecuzione a Torino). 2. Debussy, Fêtes da *Notturni*; 3. Beethoven, Concerto in do minore, op. 37 per pianoforte ed orchestra: a) allegro con brio, b) largo, c) rondò (allegro). Pianista Carlo Zecchi.

Il maestro Amfitheatrof

Ernesto Quadrone
Premio "O. Cavara"

Milano, venerdì sera.

Nella nuova Bagutta, a pochi passi dalla vecchia, dove nove anni fa nacque il Premio Bagutta, è stato assegnato ieri sera il Premio Otello Cavara, istituito accanto al Premio Bagutta, e intitolato al giornalista che, nelle serate baguttiane, si sobbarcava, fra il fumo ed il chiasso, alla lieta fatica della cronaca.

I ravveduti erano nell: Attilio Teglio, Gino Scarpa, Ernesto Quadrone, Francesco Biocchetti, Pio Casali e Mario Massai, tutti giornalisti.

Verso la fine della votazione, il presidente ha fatto raddoppiare il premio da L. 2500 a L. 5000. E subito dopo ha proclamato vincitori del Premio Cavara: Ernesto Quadrone di Torino e Gino Scarpa di Treviso.

Come è di tradizione, sono stati chiamati i vincitori, ma il presidente ha annunciato che Quadrone si è qualche giorno fa imbarcato alla ventura su un veliero, verso l'Oceano.

Ernesto Quadrone
(Caricatura di BOETTO)

Combattente e decorato al valore, Ernesto Quadrone è uno dei più caratteristici e singolari giornalisti che possano essere accostati al ricordo ed al nome di Otello Cavara per la genialità, l'iniziativa e l'intraprendenza professionale. Anche Quadrone è stato il «cronista» del grande e del piccolo avvenimento e molte sue cronache ancora si ricordano per la sottile osservazione e lo squisito stile. Con Otello Cavara — del quale fu fraterno amico — cominciò il periodo delle corrispondenze che diremo «aviatorie» e fu, anzi, il Cavara ad iniziarlo alle peripezie dell'aria volendolo a compagno di quel primo raid mediterraneo che consacrò la fama di De Pinedo. Giornalista che non ha mai temuto i rischi, il Quadrone fu autore del primo esperimento in Italia — e forse in Europa — di trasmissioni radiofoniche da un aeroplano di alta acrobazia pilotato da Arturo Ferrarin. E, sempre dal cielo, volle anche scrivere la cronaca di un Giro Ciclistico d'Italia. Come il povero Cavara, anche il Quadrone fu ed è il giornalista dalla valigia costantemente pronta, spedito dal giornale verso un raduno di alta diplomazia o verso un fatto di cronaca nuovo ed eccezionale. E nelle pause e nei riposi, eccolo, pur lui, inseguire sogni letterari, scrivere pel teatro; così nacquero, tra un servizio e l'altro *I disegni del fumo*, commedia rappresentata da Gualtiero Tumiati, *Palace Hotel* messa in iscena da Armando Falconi, *Fior di neve* operetta scritta per la musica di Giuseppe Blanc, ecc.

Ultime e notevoli fatiche di Quadrone sono state il libro *Mududa* e il film *Giungla nera*. Il Quadrone concepì libro e film durante un viaggio giornalistico in Somalia, lungo le rive oggi gloriose pel valore dei nostri soldati, dell'Uebi Scebeli, compiuto nel 1933 alla caccia dell'elefante. Qual servizio giornalistico gli costò caro. In Somalia fu colpito da febbre malarica. Nel viaggio di ritorno il male si aggravò. Viaggiava su di un bananiero sul quale non vi erano medici: con quaranta di febbre fu sbarcato a Suez. Un medico italiano lo ha salvato. Inoltre quel servizio costò a Quadrone lo scorbuto, nonchè il regalo di strani piaghe tropicali ed una gamba anchilosata per parecchi mesi. Ma tutto ciò non ha trattenuto il Quadrone, un anno dopo, dal ritornare in Somalia e capeggiare nell'Uebi Scebeli la spedizione cinematografica che diede vita anche a *Mududa*, libro interessante e pittoresco in cui il Quadrone esprime tutto quello che non poteva nel film: le difficoltà della sua impresa ed in particolar modo la malia di quel «male d'Africa» che ha spinto anche lui alla bella avventura.

La spedizione avveniva quando la produzione cinematografica italiana languiva, e il libro usciva ai primi del 1935. C'è in tutto questo anche un presentimento dei grandi fatti che sono andati maturando.

Un lieto evento a bordo dell'«Augustus»

Budapest, venerdì sera.

Una povera donna di nome Barabas, perduto il marito, aveva deciso di rimpatriare dall'Argentina in Ungheria e la sorella, dimorante a Kecskenet, per pagarle il viaggio, non aveva esitato a vendere la sua piccola casetta. Imbarcatasi sull'*Augustus*, la vedova ha avuto la fortuna di mettere al mondo, sulla bella nave italiana, un piccino, che il capitano ha fatto battezzare col nome di Vittorio Emanuele. La funzione singolare, a bordo dell'*Augustus* riscosse la simpatia di tutti i viaggiatori dai quali la donna ebbe a titolo di dono una somma di molte migliaia di lire.

Ma non è finita qui l'insperata fortuna. Arrivata a Kecskenet, la Barabas apprendeva che il governo italiano le aveva elargito un sussidio abbastanza notevole per permetterle di allevare il piccolo Vittorio Emanuele, mentre la Compagnia di navigazione «Italia» aveva stabilito che, al compimento del dodicesimo anno di età, il ragazzo poteva essere assunto, come mozzo, a bordo dell'*Augustus* col quale, essendo nativo, egli, della bella nostra nave, poteva liberamente viaggiare quando voleva.

Venerdì 28 Febbraio 1936 -- Anno XIV --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 70 - Num. 51 -- TORINO --

RIPRESA DELL'AVANZATA su tutto il Fronte Eritreo

Le nostre truppe sono in movimento dall'alba di ieri

L'annuncio del Comunicato N. 138

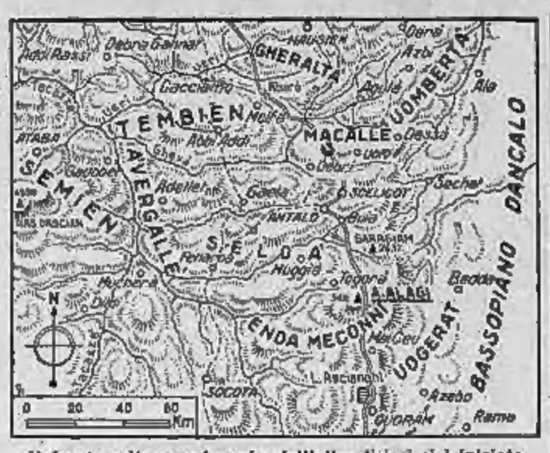
ROMA, venerdì sera.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato numero 138:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Da ieri 27 all'alba le nostre truppe del fronte eritreo sono in movimento.

« Niente di particolarmente importante sul fronte sòmalo ».



Il fronte eritreo, sul quale dall'alba di ieri si è iniziato il movimento delle nostre truppe

Il Negus smentisce ogni proposta di pace

ROMA, venerdì sera.

Il « Tevere » riceve e pubblica da Gibuti.

Il Negus ha qualificato come inesatte le voci secondo le quali si diceva insistentemente che erano state avanzate proposte di pace.

Egli ha affermato che la delegazione etiopica a Ginevra non ha ricevuto alcun incarico di formulare una proposta del genere.

« Qualsiasi proposta che prevedesse una smembramento dell'Abissinia — egli ha dichiarato — verrà senz'altro respinta.

Posti etiopici di rifornimento distrutti dall'aviazione

Nuclei di armati scovati fra la boscaglia e mitragliati

Roma, venerdì sera.

Il *Tevere* riceve da Asmara e pubblica:

« *L'attività aviatoria sul fronte eritreo si svolge sempre più intensa, per impedire la riorganizzazione delle truppe etiopiche nel settore a sud di Adorat.*

« *Sulla strada di comunicazione che da Macallè porta a Waidia, in direzione sud-est, era stato segnalato in questi giorni una nascosta attività di colonne di armati, che impiantavano posti di rifornimento lungo tutti i villaggi che si trovano su questa strada. Ieri uno squadriglia di dieci apparecchi ha eseguito un bombardamento di tutti questi villaggi, facendo saltare in aria vari depositi di munizioni e scovando nelle vicine boscaglie gli accampamenti di truppe, che hanno subito gravi perdite.*

« *Le comunicazioni ufficiali etiopiche hanno confermato questo bombardamento, ma ne hanno voluto attenuare gli effetti, affermando che non sono stati conseguiti danni di notevole importanza militare* ».

Netto rifiuto del Negus all'invito dei Ras di recarsi sul fronte eritreo

ASMARA, venerdì sera.

Si ha da Dessiè che il Negus ha recisamente rifiutato di seguire le pressanti richieste dei Ras di recarsi sul fronte eritreo per assumere il comando supremo dell'esercito abissino.

tale riavvicinamento sussistono sempre.

« Tuttavia — egli ha aggiunto — nel campo dei fatti il patto franco-sovietico, più che deplorevole, creerebbe naturalmente una nuova situazione. In Francia non ci si rende conto di quel che essa fa? Voi vi lasciate trascinare nel giuoco diplomatico di una Potenza che non desidera che mettere nelle grandi Nazioni europee il disordine, di cui essa sarà poi beneficiaria.

Dichiarazioni di Hitler

"Il patto franco-russo, più che deplorevole, crea una nuova situazione„

Parigi, venerdì sera.

Un giornale del mezzogiorno pubblica un'interessante intervista concessa da Hitler al suo inviato a Berlino, Bertrand De Jouvenel, in questa intervista il Führer proclama altamente i suoi sentimenti pacifici e il suo desiderio vivissimo di una intesa con la Francia.

« Non è forse vantaggioso, per i nostri due Paesi, di mantenere buoni rapporti? — ha detto fra l'altro Hitler. — Non sarebbe per essi rovinoso scontrarsi su nuovi campi di battaglia? Non è logico che io voglia quello che è più vantaggioso per il mio Paese? E quello che è più vantaggioso non è evidentemente la pace?

« Il popolo mi ha seguito »

« In Francia si ha un'idea tutta diversa di quello che io sono, perchè sono partito dal nulla per diventare il padrone della Germania. E' un destino stupefacente. Gli uni dicono che è con la violenza che sono diventato il capo della nazione tedesca; ma voi sapete che con i pochi camerati che avevo all'inizio del movimento sarebbe stato impossibile impadronirsi con la violenza di una nazione di 65 milioni di abitanti.

« Si è detto che io devo il mio successo al fatto che ho creato una mistica e semplicemente che sono stato servito dal caso. La cosa più semplice: i problemi politici sembravano complicati. Il popolo tedesco non vi capiva nulla. Esso preferiva, in tali condizioni, lasciare agli uomini politici di professione la cura di sbrogliarsi da queste complicazioni. Io ho semplificato i problemi e li ho ridotti ai minimi termini. Le grandi masse mi hanno compreso e mi hanno seguito.

« Così ho potuto dimostrare l'assurdità della lotta di classe. Il popolo mi ha compreso. Ho fatto un appello alla ragione, ed esso è stato udito dal popolo tedesco.

Dalla Polonia alla Francia

« Ora faccio un appello alla ragione nel campo internazionale, come ho fatto un appello alla ragione nel campo sociale. Voglio mostrare al mio popolo che la nozione di inimicizia eterna tra la Francia e la Germania è assurda; che noi non siamo affatto nemici ereditari. Il popolo tedesco lo comprende.

« Esso mi ha seguito in una riconciliazione infinitamente più difficile: la riconciliazione della Germania con la Polonia.

« In Francia si è interpretato l'accordo tra la Germania e la Polonia come un atto di virtuosità diplomatica da parte mia. E' un complimento. Ma quello che non mi fa piacere è che non è meritato.

« La tensione tra la Germania e la Polonia non poteva durare: era malsana e snervante. Era logico che cercassi di porvi fine. Vi sono riuscito e tutto il popolo tedesco se ne è sentito sollevato.

« Ora voglio riuscire con la Francia. Non è bene che i popoli logorino le loro forze psicologiche in odi infecondi ».

Riferendosi poi agli attacchi, di cui è stato oggetto per il suo libro *Mein Kampf*, Hitler ha ricordato che quando lo scrisse era in prigione e che le truppe francesi occupavano la Ruhr. In quel momento si era nemici ed egli era per il suo paese contro la Francia, come lo era stato durante la guerra.

« Avrei dal disprezzo per me stesso, se non fossi anzitutto tedesco quando vi è un conflitto, ma oggi non vi sono più ragioni di conflitto.

« Si vorrebbe che io facessi alcune correzioni al mio libro come uno scrittore che prepara una nuova edizione della sua opera. Ma io non sono uno scrittore; sono un uomo politico. La mia rettifica? L'apporto ogni giorno nella mia politica estera, sempre tesa verso l'amicizia con la Francia. Se vi riuscissi, il riavvicinamento franco-tedesco, come lo voglio, sarà una rettifica degna di me! La mia rettifica la scriverò nel gran libro della storia! ».

In merito al patto franco-russo — che al momento della intervista non era ancora stato approvato dalla Camera francese — Hitler ha detto che i suoi sforzi personali verso un

La S. d. N. non si è accorta

che la Repubblica cinese ha perduto, tra il 1931 e il 1932, un territorio di 1 milione 416,092 chilometri quadrati, popolato di 31 milioni di abitanti; la Manciuria. Nè si accorge ora che la stessa Cina sta perdendo un altro territorio, le Provincie Settentrionali: 1,024,093 chilometri quadrati e 82 milioni di abitanti.

La Cina è membro della S. d. N. da circa 16 anni; il Patto della Società ginevrina non ha mai funzionato in sua difesa; nè mai l'Inghilterra se ne è doluta.

La difesa di questi territori è costata alla Cina 100,000 morti. Ciascuno di questi territori, quello già perduto (segnato in nero nella cartina) e quello che sta perdendo (segnato con un trattoggio) è più esteso e più popolato dell'Etiopia. E si tratta d'un paese la cui civiltà conta nella storia dell'umanità assai più che il Leone di Giuda nella zoologia.

La dittatura militare instaurata a Tokio?

Ridda di notizie contrastanti - Gli ultimi nuclei di ribelli rifiutano l'"ultimatum„ - Capi militari e principi a convegno - Panico nelle banche

LONDRA, venerdì sera.

La « Reuter » riceva da Sciangai la seguente informazione proveniente da Tokio: Nei centri diplomatici si afferma che il generale Araki, Ministro della Guerra negli anni fra il 1931 e il 1934, ha istituito la dittatura militare.

Le trattative di stamane fra Principi e Generali

Tokio, venerdì sera.

Nella primissima ora del pomeriggio di ieri il Governo riceveva a far trasmettere informazioni rassicuranti sulla situazione, appoggiandosi al fatto di poter controllare le comunicazioni con l'estero. Il fatto poi che in alcuni quartieri forti nuclei di ribelli avevano deposto le armi, era preso dal Governo come buon motivo per considerare la completa resa dei rivoltosi.

Ancora stanotte la radio trasmetteva il seguente comunicato, del tutto tranquillante.

« I ribelli e i loro ufficiali sono rientrati ieri sera nelle loro caserme. La città è calma, ma la situazione rimane tesa. La riunioni pubbliche sono vietate. Il commercio delle armi e munizioni è proibito, la legge marziale non è stata ancora tolta.

« Le consultazioni al palazzo imperiale per la costituzione del nuovo Gabinetto non sono ancora state concluse, per quanto si sappia, e naturalmente il nuovo Gabinetto non potrà essere formato senza il consenso dell'esercito.

« Nel frattempo il Ministro Gotò e i suoi colleghi provvedono al disbrigo degli affari, protetti da un distaccamento della guardia imperiale.

« I giornali e le altre pubblicazioni sono strettamente controllati, secondo gli ordini del generale Kashii, governatore militare di Tokio.

« Il numero delle personalità uccise dai ribelli è soltanto di quattro, cioè Okada, Saito, Watanabe e Takahashi ».

La situazione appare invece assai diversa e, soprattutto, ben meno favorevole al potere costituito.

Secondo quanto hanno potuto raccogliere i vari informatori dell'Agenzia « Reuter », risulta che a tutto stamane non si hanno notevoli miglioramenti nelle condizioni politiche della città.

I membri del Gabinetto ed i capi militari hanno esaminato la situazione nel corso di una riunione che è durata fino alle due di stamattina. La seduta è stata ripresa alla presenza del principe Sang alle ore 10: i risultati delle trattative coi ribelli e la successiva rottura dei negoziati sono stati ampiamente esaminati.

Anche la questione della nomina del Primo Ministro è stata presa in considerazione. Alla riunione partecipavano il ministro della Guerra gen. Kawashima, il maresciallo Nashimoto, l'ammiraglio Fushimi, capo di Stato Maggiore della Marina, i principi Higashikuni, Asaki, Kuni, Takamatsu, Chichibu e Takeda.

La grave situazione comincia a provocare il panico fra i depositanti delle Banche: si apprende che fino a ieri sera la Banca del Giappone aveva già dovuto rimborsare oltre un miliardo di yen.

L'ammiraglio Osumi, ministro della Marina, ha convocato una conferenza degli ufficiali superiori per decidere sul da farsi. L'edificio del Ministero della Marina è vigilato all'esterno da distaccamenti di fucilieri di Marina, ai quali si sono aggiunti, stamane, dei membri degli equipaggi della prima squadra, ancorata nella baia di Tokio.

Alle ore 12,30, termine perentorio, secondo l'« ultimatum » loro inviato per la resa dei ribelli, non si segnala alcun movimento di truppe, benchè le forze regolari si siano dichiarate pronte ad affrontare ogni eventualità.

Da fonte privata si apprende che ai quattro ufficiali che hanno diretto l'ammutinamento è stato offerto la scelta fra il charakiri, cioè « l'onorevole suicidio », oppure la corte marziale.

E' però da notare che detti ufficiali sono ancora fra i loro uomini negli edifici occupati.

Sembra che l'azione debba essere intentata a carico dei soldati e dei sottufficiali, coinvolti nell'ammutinamento solo per il fatto di aver ubbidito agli ordini dei loro diretti superiori.

La salma dell'ammiraglio Okada è stata trasportata dalla sontuosa residenza ufficiale del Primo Ministro al suo modesto domicilio di Tsunohasu.

Questa traslazione è stata fatta a richiesta del figlio del defunto, che ha fatto rilevare che essa sarebbe stata più consona alle umili origini e alla semplicità del defunto.

I ribelli si sono arresi?

SINGAPORE, venerdì sera.

Informano da Tokio che alle 13 (ora locale), gli insorti si sono arresi dopo scaramuccie con la truppa che asserragliava gli edifici governativi da essi occupati. La resa sarebbe dovuta avvenire secondo il preavviso dato dal Governo agli insorti alle 5 di stamane; poi, con un secondo «ultimatum», il termine era stato protratto fino a mezzogiorno; ma, non avendo i ribelli ottemperato all'ingiunzione, le truppe avevano cominciato ad investire gli edifici occupati. Dopo uno scambio di fucilate, gli insorti si sono finalmente arresi.

Sessantatremila sterline stanziate ai Comuni per la difesa di Malta

LONDRA, venerdì sera.

La Camera dei Comuni ha approvato, con 173 voti contro 122, diversi crediti supplementari, tra cui 23.000 sterline per la Somalia inglese per misure non militari) e 63.000 sterline per Malta, stanziate per provvedimenti speciali in vista della protezione della popolazione civile.

Il generale Jotaro Watanabé, ispettore generale dell'Istruzione Militare, che fu gravemente ferito

Impressione a Ginevra per la smentita di Belau

Ginevra, venerdì sera.

Viva impressione ha suscitato negli ambienti ginevrini la recisa dichiarazione fatta dal dott. Belau, il medico polacco caduto prigioniero degli italiani ad Amba Aradam e che figurava fra i firmatari della protesta inviata dall'Etiopia alla L. d. N. in seguito al preteso bombardamento dell'ambulanza di Dessiè.

La notizia, che svela ancora una volta i sistemi usati dal Negus e dai suoi consiglieri per trarre in inganno la pubblica opinione, viene posta in giusto rilievo, in quanto infirma non soltanto la tanto discussa protesta, ma tutta la campagna svolta fin qui da Addis Abeba, gettandovi sopra l'ombra del mendacio.

Disordini comunisti a Bucarest

La Polizia spara sulla folla
Oltre cinquanta feriti

BUCAREST, venerdì sera.

Gravi incidenti sono avvenuti a Bucarest, durante una manifestazione organizzata da socialisti e comunisti che protestavano contro il processo intentato a carico della comunista Anna Pauker ed altri suoi compagni di fede.

La polizia, per non essere sopraffatta dai dimostranti, ha fatto uso delle armi.

Si deplorano oltre cinquanta feriti.

ADUA VENDICATA

Il rito commemorativo di domenica prossima

Roma, venerdì sera.

Domenica prossima il Vescovo castrense, mons. Bartolomasi, assistito dal Vicario mons. Rusticoni e dall'ispettore dei Cappellani della Milizia don Rubino, celebrerà sull'Altare della Patria l'annunziata Messa al campo in commemorazione dei morti di Adua vendicati.

L'altare sarà eretto sul ripiano inferiore a quello dove sorge il tumulo del Milite Ignoto, in quanto più spazioso.

Sul monumento prenderanno posto le alte cariche dello Stato; la rappresentanze ed il gagliardetto del Partito Nazionale Fascista con la scorta d'onore.

Tutti i presenti alla cerimonia, che sarà radiotrasmessa da tutte le stazioni italiane, saranno in uniforme.

GIORNO PER GIORNO

Punti di vista

Alla vigilia della riunione del Comitato dei Diciotto, prevista per lunedì prossimo, polemiche, discussioni, incertezze, inquietudini nei paesi sanzionisti. Rileviamo alcuni punti di vista.

Il « Temps » da Roma: *Si può ritenere che l'Italia non sopporterà un aggravamento della politica sanzionista senza una revisione più o meno profonda della sua posizione internazionale. La situazione è delle più delicate perchè arrischia di porre tutto il problema dei nostri rapporti con Roma. E' probabile che in caso di aggravamento delle sanzioni l'Italia non esiterebbe ad avvicinarsi alla Germania e di appoggiarla in tutti i problemi che minacceranno di presentarsi dopo la ratifica del Patto franco-russo. L'Italia non esiterà ad uscire dalla Lega delle Nazioni e questo cambiamento di direttive potrebbe essere un colpo fatale all'amicizia franco-italiana.*

Il « Manchester Guardian » replica: *Si dà poca importanza a Londra alle informazioni secondo le quali l'Italia ha intenzione di compiere qualche azione drammatica con o senza la Germania. Ogni qual volta si discute un inasprimento delle sanzioni cominciano a correre le voci che Mussolini abbandonerà Ginevra, s'accorderà con Hitler o prepara la guerra nel Mediterraneo.*

La « Neue Zuercher Zeitung », giudicando gli avvenimenti degli scorsi mesi: *Disgraziatamente l'Inghilterra era così male informata sulle intenzioni dell'Italia che sino all'ultimissimo momento ha creduto ad un gigantesco bluff di Mussolini al quale si poteva rispondere con delle forti minacce, premeditate anch'esse come un bluff.*

L'esperienza di settembre (inutile e costoso invio di un milione di tonnellate di navi da guerra nel Mediterraneo), di ottobre (avanzata italiana in Africa), di novembre (proclamazione delle sanzioni alle quali Roma ha risposto con severe misure di rappresaglia), infine i venti cento giorni di assedio economico hanno insegnato qualche cosa a Londra? E' molto probabile.

il lettore